Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Giovedì, 23 gennaio — **Numero 18.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **821** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 luglio 1907, n. 535, sul censimento del bestiame e sulla statistica agraria;

Udito il parere del Consiglio ippico, del Comitato zootecnico e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura e il commercio, d'accordo col ministro segretario di Stato pel tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'applicazione della legge 14 luglio 1907, n. 535, sul censimento del bestiame, il quale regolamento sarà visto d'ordine Nostro, dal ministro di agricoltura, industria e commercio e dal ministro del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a **chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1907

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: **ORLANDO.**

REGOLAMENTO

approvato con R. decreto del 15 dicembre 1907, n. 821, per la esecuzione del censimento del bestiame (legge 14 luglio 1907, n. 535).

Art. 1.

Data del censimento.

Il censimento del bestiame, ordinato con la legge del 14 luglio 1907, n. 535, si estende ai cavalli, asini, muli, bardotti, buoi e bufali, porci, pecore e capre, e dovrà compiersi, simultaneamente in tutti i Comuni del Regno, il giorno 19 marzo 1908.

Art. 2.

Direzione dei lavori del censimento.

L'Ispettorato zootecnico, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha la direzione del censimento.

All'uopo impartisce le istruzioni necessarie e risolve le questioni che sorgessero nel corso delle operazioni.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio eserciterà la necessaria vigilanza perchè il rilievo statistico, da parte dei Comuni, sia condotto con diligenza, specialmente per ciò che riguarda l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 6, 7 e 8 del presente regolamento.

Art. 3.

Scheda per il censimento e riassunto dei rilievi per ogni Comune e per Provincia.

Il censimento si fa in base alla scheda (modello *A*) unita al presente regolamento.

I dati desunti dalle schede si raccolgono per ogni Comune in apposito specchio (modello *B*).

I dati complessivi dei singoli Comuni, per Provincie e in ordine alfabetico di Comuni, si riassumono dal Ministero in apposito prospetto (modello *C*).

Art. 4.

Distribuzione delle schede e del prospetto per il riassunto dei rilievi.

La somministrazione della scheda (modello *A*), nonchè dello specchio (modello *B*) di cui all'articolo precedente, è fatta ai Comuni dall'Ispettorato zootecnico a mezzo delle Prefetture.

Art. 5.

Dove gli animali devono essere censiti.

Gli animali di cui all'art. 1 devono essere censiti nei luoghi dove essi si trovino (tenute, poderi, masserie, cascinali, stalle, scuderie, ovili, porcili, mattatoi, mercati, stalle di sosta), per qualsiasi ragione, al momento del rilievo, anche se in Comune diverso da quello di loro abituale permanenza.

I cavalli e muli di truppa, e quelli degli ufficiali, saranno censiti per cura delle superiori autorità militari di ogni località, e dei direttori dei depositi di allevamento.

I cavalli stalloni governativi saranno censiti come presenti alla sede dei direttori dei depositi ai quali appartengono.

I cavalli delle scuderie e degli allevamenti reali saranno denunziati all'Ispettorato zootecnico dal ministro della Real Casa.

Art. 6.

Attribuzioni dei sindaci e costituzione delle Commissioni comunali per il censimento.

Il censimento si opera in ogni Comune sotto la direzione del sindaco, il quale è responsabile verso il Governo del regolare andamento delle operazioni.

Il sindaco è assistito da una Commissione comunale per il censimento, costituita dalla Giunta comunale e da quel numero di persone competenti che si reputi necessario, tenuto conto della estensione del territorio comunale e della intensità della popolazione animale ivi esistente.

Saranno da aggregare alla Giunta, preferibilmente, i veterinari consorziali, comunali e liberi esercenti, i funzionari dell'Amministrazione forestale e del servizio ippico, dell'insegnamento agrario (scuole superiori, speciali e pratiche, stazioni agrarie, cattedre ambulanti ecc.), dell'insegnamento veterinario, i soci dei Comizi, Consorzi e Sindacati agrari, delle Associazioni agrarie, zootecniche e veterinarie, nonchè di quelle per l'assicurazione mutua del bestiame, gli allevatori, i medici condotti, i maestri elementari ed i parroci e vice-parroci.

Art. 7.

Attribuzioni delle Commissioni comunali per il censimento.

La Commissione di censimento di cui all'art. 6:

1° preordina il lavoro dei rilievi sopra luogo, e, anche col sussidio degli elementi raccolti in occasione dell'ultimo censimento generale della popolazione e dei ruoli dei proprietari di bestiame esistenti nei Comuni ove il bestiame è soggetto ad imposta, divide il territorio comunale in un numero conveniente di frazioni o sezioni di censimento, ognuna delle quali abbracci una estensione ed un numero di stalle e di allevamenti tale che il commesso comunale possa, nel tempo prefisso, percorrere la zona assegnatagli e procedere ai rilievi;

2° procede alla compilazione di un elenco generale dei proprietari di bestiame equino, bovino, suino, ovino e caprino esistenti nel Comune, e di elenchi parziali dei proprietari stessi ripartiti per sezioni di censimento. In base all'elenco generale, il sindaco richiede all'Ispettorato zootecnico il numero di schede occorrenti;

3° propone al sindaco la nomina dei commessi incaricati di eseguire i rilievi sopra luogo.

L'elenco nominativo dei commessi, indicante, per ognuno di essi, l'età e la professione abituale, è trasmesso dal sindaco al prefetto non più tardi del 29 febbraio 1908, insieme alla indicazione delle sezioni di censimento di cui al n. 1 del presente articolo;

4° consegna ai singoli commessi, unitamente all'elenco dei proprietari di bestiame compresi nella zona ad ognuno di essi attribuita, le schede progressivamente numerate, e dà istruzioni circa l'itinerario da percorrere e intorno al modo per riempire le schede;

5° riceve in consegna dai commessi le schede riempite, e cura la revisione di queste (correggendole o completandole, ove sia d'uopo) e la trascrizione delle medesime sul modello *B*;

6° vigila sulla esatta esecuzione di quella parte di lavori che è domandata al Comune;

7° fornisce alla Commissione provinciale per il censimento, di cui all'art. 14, le notizie che saranno richieste in ordine alle condizioni nelle quali si svolgono, nel Comune, l'allevamento e il commercio delle varie specie e razze del bestiame censito.

Art. 8.

Rilievi sopra luogo e compilazione delle schede da parte dei commessi comunali.

Il giorno 16 marzo 1908 i commessi comunali, colla guida dell'elenco dei proprietari di bestiame, compiono il giro delle tenute, dei poderi, delle masserie, dei cascinali, delle stalle, delle scuderie, degli ovili e dei porcili, dei mattatoi, dei mercati, delle stalle di sosta, e di qualunque altro luogo, delle rispettive frazioni o sezioni, in cui si trovino animali da censire.

In seguito alla constatazione degli animali presenti, essi compilano per ogni proprietario la scheda segnando il numero dei capi nello spazio accanto alle indicazioni in essa contenute.

La scheda dev'essere riempita esattamente dal commesso e deve essere sottoscritta dal proprietario o da chi per esso.

Anche quando si tratti di allevamenti bradi, *costituiti* da numerosi capi, il commesso deve accuratamente contare gli animali, distinti per specie.

Art. 9.

Compiuti gli accertamenti sopra luogo, i commessi consegnano al sindaco le schede riempite.

Art. 10.

Compenso ai Comuni.

Per i rilievi sopra luogo è corrisposto ai Comuni, a rimborso di spesa, un contributo di centesimi dieci per ogni scheda riempita.

Modello B.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione generale dell'agricoltura

Ispettorato zootecnico

Provincia di. . . . . *Circondario o distretto di. . . . .*

Comune di . . . .

CENSIMENTO GENERALE DEL BESTIAME DEL 19 MARZO 1908

(Legge del 14 luglio 1907, n. 535)

Numero d'ordine	Cognome e nome dei proprietari	Cavalli, asini, muli, bardotti									Bovini					Bufali	Porci						Pecore					Capre	Osservazioni
		Cavalli										Maschi e femmine da 1 anno in su							Maschi e femmine sopra l'anno					Dal 1 anno in su					
			Da 3 anni in su																										
		Puledri e puledre sotto i 3 anni	Maschi adoperati per la monta (stalloni)	Femmine adoperate per la riproduzione (fattrici)	Cavalli da servizio (interi e castrati)	Cavalle da servizio	Totale	Asini senza distinzione di sesso e di età	Muli senza distinzione di sesso e di età	Bardotti senza distinzione di sesso e di età	Vitelli e vitelle sotto l'anno	Maschi adoperati per la riproduzione (torelli e tori)	Femmine (giovenche e vacche)	Maschi castrati (manzi e buoi)	Totale dei bovini	Senza distinzione di sesso e di età	Maschi e femmine fino a 2 mesi (lattonzoli)	Maschi e femmine da 2 mesi ad 1 anno	Maschi adoperati per la riproduzione (verri)	Femmine adoperate per la riproduzione (scrofe o troie)	Da allevamento o da ingrasso	Totale	Agnelli o agnelle sotto l'anno	Maschi adoperati per la riproduzione (arieti, montoni)	Femmine	Castrati	Totale	Senza distinzione di sesso e di età	

Modello C.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione generale dell'agricoltura

Ispettorato zootecnico

Provincia di . . . . *Circondario o distretto di . . . .*

CENSIMENTO GENERALE DEL BESTIAME DEL 19 MARZO 1908

(Legge del 14 luglio 1907, n. 535)

Numero progressivo	COMUNI	Cavalli, asini, muli, bardotti										Bovini						Bufali	Porci							Pecore						Capre		Osservazioni
		Cavalli												Maschi e femmine da 1 anno in su								Maschi e femmine sopra l'anno						Da 1 anno in su						
				Da 3 anni in su																														
		N. dei proprietari	Puledri e puledre sotto i 3 anni	Maschi adoperati per la monta (stalloni)	Femmine adoperate per la riproduzione (fattrici)	Cavalli da servizio (interi e castrati)	Cavallo da servizio	Totale	Asini senza distinzione di sesso e di età	Muli senza distinzione di sesso e di età	Bardotti senza distinzione di sesso e di età	N. dei proprietari	Vitelli e vitelle sotto l'anno	Maschi adoperati per la riproduzione (torelli e tori)	Femmine (giovenche e vacche)	Maschi castrati (manzi e buoi)	Totale	Senza distinzione di sesso e di età	N. dei proprietari	Maschi e femmine fino a 2 mesi (lattonzoli)	Maschi e femmine da 2 mesi ad 1 anno	Maschi adoperati per la riproduzione (verri)	Femmine adoperate per la riproduzione (scrofa o troie)	Da allevamento e da ingrasso	Totale	N. dei proprietari	Agnelli e agnelle sotto l'anno	Maschi adoperati per la riproduzione (arieti, montoni)	Femmine	Castrati	Totale	N. dei proprietari	Senza distinzione di età e di sesso	

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXLIII (Dato a Roma, il 12 dicembre 1907), col quale l'asilo infantile di Veleso (Como) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. DXLIV (Dato a Roma, il 19 dicembre 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta, nelle adunanze in data 13 e 14 novembre 1906, 22 aprile e 21 ottobre 1907, in sostituzione del regolamento approvato con decreto del ministro commissario civile per la Sicilia in data 1° aprile 1897.

N. DXLV (Dato a Roma, il 22 dicembre 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta, nelle adunanze in data 28 novembre 1906, 22 aprile e 21 ottobre 1907, in sostituzione del regolamento approvato con decreto del ministro commissario civile per la Sicilia in data 28 giugno 1897.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXLVI (Dato a Roma, il 22 dicembre 1907), col quale l'asilo infantile « Gallo di Casapinta » è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canicattini (Siracusa).*

SIRE!

In seguito alle elezioni ordinarie del 1906, il Consiglio comunale di Canicattini si trovò diviso in due gruppi l'uno di undici, l'altro di nove consiglieri. Un accordo, tentato da principio, non fu duraturo, essendo ben tosto scoppiati tra le due parti aspri dissidi.

Fu accusato principalmente il sindaco di disinteressarsi delle cose del Comune, e, l'addebito venne confermato da una inchiesta ordinata dal prefetto.

Nonostante l'impegno assunto, il sindaco continuò a non attendere con il necessario zelo agli affari del Comune, come dimostrò una seconda verifica eseguita. Di qui un grande confusionismo e un deplorevole intralcio di poteri e di funzioni per parte di assessori e di impiegati, donde derivò notevole detrimento al funzionamento dell'Amministrazione.

Affari importanti rimanevano arenati e tra questi la formazione della lista degli eleggibili a conciliatore; la revisione della lista dei giurati; la compilazione del ruolo delle rendite patrimoniali, del regolamento e dei ruoli delle tasse di esercizio e rivendite, vetture e domestici; il pagamento di debiti verso l'erario per tassa di bollo e di manomorta; la sistemazione del cimitero.

Nell'ufficio mancano la maggior parte delle scritture, dei registri e degli elenchi prescritti, non si esercita la dovuta vigilanza igienica del suolo e dell'abitato e sugli alimenti, non viene applicato il regolamento di polizia urbana, si annullano i verbali di contravvenzioni contestate; mal tenuto è il pubblico macello: a pericoli di inquinamento trovasi esposta la conduttura dell'acqua potabile.

L'opposizione, che rappresenta il gruppo più forte, chiese una convocazione del Consiglio comunale, e l'iscrizione della revoca del sindaco all'ordine del giorno; ma, essendo intervenuti soli gli undici consiglieri che formano il gruppo anzidetto, la seduta riuscì infruttuosa.

A causa dell'accanimento e della compattezza dei due partiti, è facilmente prevedibile che, seguendosi la procedura segnata dalla legge, la proposta di revoca otterrebbe, in terza seduta, i voti della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, e resterebbe, quindi, in facoltà del Governo del Re di adottare l'accennato provvedimento. Esso, però, ed anche qualsiasi altra misura contro il sindaco, non risolverebbe la situazione, perchè rimarrebbe la difficoltà di funzionamento del Consiglio, a causa della quasi parità numerica dei suoi componenti.

Ora, specialmente, la situazione si è aggravata, in quantochè alle riunioni di Giunta non intervengono gli assessori, malgrado gli inviti: di conseguenza non può indirsi la sessione ordinaria di autunno, nè procedersi alla compilazione del bilancio 1908 e a tutti gli altri affari da definirsi prima della chiusura dell'esercizio.

Falliti i tentativi per ottenere una conciliazione, nè essendo possibile con i mezzi ordinari ovviare a uno stato di cose oltremodo dannoso agli interessi della civica azienda, è quindi necessario, come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 6 corrente, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, misura necessaria ed urgente per dar corso agli affari abbandonati e rendere possibile, con le elezioni generali, che il potere sia assunto da una rappresentanza forte ed omogenea.

Prego pertanto la Maestà Vostra di munire dell'augusta firma lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canicattini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2. (*)

Il sig. dott. Empedocle Lauricella è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(*) Con R. decreto 26 dicembre 1907 il R. commissario dottor Empedocle Lauricella è stato sostituito dal cav. dott. Michele Gizzio, e questi, con successivo R. decreto 2 gennaio 1908, è stato parimente sostituito dal dott. cav. Angelo Gioia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma

Laureati ingegneri civili, in ordine di merito, nell'anno 1907.

Dondona Filiberto di Leopoldo, da Napoli	punti	100
Foa Leonardo di Pietro, da Roma	»	100
Sacerdote Giuseppe Eugenio di Israel, da Livorno	»	100
Del Bufalo Edmondo di Antonio, da Poggio Mirteto (Perugia)	»	98
Cassinis Gino del fu Umberto, da Milano	»	98
Fuortes Giulio Cesare di Giuseppe, da Napoli	»	97
Bonamico Ludovico di Cesare, da Roma	»	97
Belli Mario del fu Luigi, da Roma	»	95
Bonfanti Enrico di Carlo Giovanni, da Firenze	»	95
Gasparini Luigi, di Francesco, da Piove di Sacco (Padova)	»	94
Paoletti Arturo, di Giuseppe, da Sarzana (Genova)	»	93
Petrucci Raffaele di Luigi, da Catanzaro	»	93
Ferrara Enrico di Francesco, da Roma	»	93
Patriarca Luigi di Carlo, da Roma	»	90
Giannoni Giacinto di Pietro, da Roma	»	90
Pettenati Riccardo, di Eugenio, da Messina	»	90
Onesti Lino di Giulio, da Roma	»	90
Sacripante Filippo di Giovanni, da Narni (Perugia)	»	90
Tirelli Anton Angelo di Lino, da Chiavari (Genova)	»	90
Bonoli Filippo di Ettore, da Roma	»	88
Wassermann Morducaj di Naum, da Kiew (Russia)	»	88
Grimone Erminio di Francesco, da Licata (Girgenti)	»	87
Aureli Stanislao di Augusto, da Manziana (Roma)	»	86
Quojani Emilio, di Odoardo, da Roma	»	86
Clerici Vincenzo di Leonardo, da Como	»	86
Sanguineti Filippo del fu Luca, da Genova	»	85
Marchesi Carlo del fu Gustavo, da Firenze	»	85
Santini Guido del fu Antonio, da Aquila	»	82
Parducci Arnaldo di Rogero, da Arona (Novara)	»	82
Barluzzi Antonio del fu Camillo, da Roma	»	82
Mora Tommaso di Francesco, da Roma	»	82
Moscato Carlo del fu Lazzaro, da Sinigaglia (Ancona)	»	82
Zampini Carlo di Stanislao, da Roma	»	80
Cervi Mario del fu Giulio, da Roma	»	80
Pala Francesco del fu Giuseppe, da Canino (Roma)	»	80
Antonelli Giuseppe del fu Enrico, da Roma	»	80
Lenzi Alfredo di Guglielmo, da Messina	»	80
Quintili Cesare di Nazareno, da Roma	»	79
Santini Carlo del fu Giuseppe, da Tolentino (Macerata)	»	78
Grande Corrado Paolo di Paolo, da Tunisi	»	78
Sacconi Carlo del fu Giacinto, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno)	»	78
Belluomini Giuseppe di Giov. Batt. da Lucca	»	75
Marchi Vincenzo di Antonio, da Venezia	»	75
Grispini Orsino di Camillo, da Corneto Tarquinia (Roma)	»	75

I signori: Dondona Filiberto, Foa Leonardo, Sacerdote Giuseppe Eugenio, Del Bufalo Edmondo, Cassinis Gino, Fuortes Giulio Cesare, Bonamico Ludovico, Belli Mario, Bonfanti Enrico, Gasparini Luigi e Ferrara Enrico ottennero la libera scelta del tema a termini dell'art. 14 del regolamento interno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 20 corrente, in Masio, provincia di Alessandria, ed in Falciano, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 gennaio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,137,798 e n. 1,137,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale ora n. 293,243 e n. 293,244 del consolidato 3.75 0[0, per L. 160 ciascuna, al nome di Landò Amelia ed *Augusto* fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre Parma Giovanna fu Giovanni, domiciliata in Lavagna (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Landò Amelia e *Cesare-Augusto-Luigi* fu Stefano, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,002,640 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110, al nome di Castagneto Caterina fu Gregorio, vedova di Giovanni Pendola, Pendola Giovanna, *Luigia* e Teresa fu Giovanni, la Giovanna moglie di Giacomo Castagneto e la Luigia e Teresa, minori, sotto la patria potestà della madre Castagneto Caterina, tutte eredi indivise del fu Giambattista Pendola, domiciliato in Rapallo (Genova), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castagneto Caterina fu Gregorio, vedova di Giovanni Pendola, Pendola Giovanna, *Teresa-Luigia* e Teresa fu Giovanni ecc, ecc. (come sopra), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Svanascini Emma fu Nicola ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 6341 ordinale, statale rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in data 11 maggio 1907, in seguito alla presentazione, per conversione, di un certificato della rendita complessiva di L. 600, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Svanascini Emma fu Nicola il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Gelmi Giovanni fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 188, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Bergamo, in data 26 marzo 1907, in seguito alla presentazione di cinque certificati della rendita complessiva di L. 155, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gelmi Giovanni fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 gennaio, in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102 63 12	100.76 12	102.40 53
3 1/2 % *netto*	101.40 94	99.65 94	101.19 80
3 % *lordo*	69.33 33	68 13 33	68.58 90

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ritenendo opportuno promuovere la frutticoltura della Sardegna mediante l'innesto dei peri selvatici che in numero notevole si trovano nell'isola;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

È rinnovato in Sardegna un concorso a premi fra quegli agricoltori che nell'anno 1908 avranno innestato peri selvatici con varietà pregiate.

Art. 2.

I premi assegnati per tale concorso sono:

a) cinquanta premi da L. 25 ciascuno per ogni 100 piante di pero innestate, con almeno 65 innesti attecchiti e radunate in una superficie di terreno non maggiore di due ettari;

b) venti premi da lire 50 ciascuno per ogni 200 piante di pero innestate, con almeno 130 innesti attecchiti, e raccolte in una superficie di terreno non maggiore di quattro ettari;

c) dieci premi da L. 100 ciascuno per ogni 400 piante di pero innestate, con almeno 260 innesti attecchiti e riunite in una superficie di terreno non superiore ad otto ettari.

Art. 3.

Per raggiungere il numero delle piante fissato nell'articolo precedente si potranno riunire piante di pero nella superficie voluta, perchè esse siano trapiantate razionalmente, siano innestate e con innesto attecchito.

Le piante innestate debbono essere fra loro distanti non meno di metri cinque.

Art. 4.

Gl'innesti dovranno essere eseguiti ad una altezza non minore di metri 1.50 dal suolo.

L'innesto potrà essere fatto a spacco ovvero a gemma.

Le piante innestate dovranno essere liberate da tutti i rimessiticci, inseriti sul tronco o sulla ceppaia.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere inviate a questo Ministero non più tardi del 28 febbraio 1908.

Nella domanda si dovrà chiaramente indicare per quali premi s'intende concorrere ed il luogo dove gl'innesti verranno eseguiti.

Art. 6.

Speciali incaricati del Ministero di agricoltura faranno l'ispezione degl'innesti nel tempo e nei modi che stimeranno opportuni.

I risultati del concorso verranno pubblicati nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Art. 7.

I premi saranno distribuiti entro il primo semestre dell'anno 1909.

La somma di lire tremiladuecentocinquanta (L. 3250) occorrente al pagamento dei suddetti premi, graverà sul capitolo del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1908-909, corrispondente al capitolo 59 del bilancio 1907-908.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 dicembre 1907.

Il ministro
COCCO-ORTU.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista l'utilità d'innestare su olivi selvatici le varietà domestiche per ottenere degli olivi che presentino i pregi di quelli avuti dal seme;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

È rinnovato in Sardegna un concorso fra coloro, che nell'anno 1908 avranno innestato gli olivastri con varietà pregiate.

Art. 2.

Per tale concorso s'assegnano:

a) trenta premi di L. 25 ciascuno, per ogni 100 piante di olivastro innestato con almeno 65 innesti attecchiti;

b) quindici premi da L. 50 ciascuno per ogni 200 piante di olivastro innestate con almeno 130 innesti attecchiti;

c) dieci premi da L. 100 ciascuno, per ogni 400 piante di olivastro innestate con almeno 260 innesti attecchiti.

Art. 3.

Gli innesti dovranno essere eseguiti ad una altezza non inferiore a metri 1.50 nei terreni pascolativi; in quelli non pascolativi e riservati per la raccolta del fieno o destinati a coltura intercalare gli innesti potranno eseguirsi ad un'altezza minore.

Art. 4.

L'innesto potrà essere fatto a spacco semplice, a gemma vegetante, o a ramoscello sotto corteccia, secondo la grossezza dei selvatici.

Art. 5.

Le piante innestate dovranno essere liberate da tutti i succhioni e rimessiticci inseriti sul tronco e sulla ceppaia.

I cespugli dovranno essere diradati e ridotti ad una sola pianta.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere mandate a questo Ministero, non più tardi del 30 aprile 1908.

Nelle domande si dovrà chiaramente indicare per quale premio s'intende concorrere e la località dove gli innesti furono eseguiti, o si eseguiranno.

Art. 7.

Speciali incaricati del Ministero di agricoltura faranno la ispezione degli innesti nel tempo e nei modi, che si stimeranno opportuni.

Il risultato del concorso e la relazione riassuntiva saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale* del Ministero.

Art. 8.

I premi saranno assegnati nel primo semestre dell'anno 1909 e graveranno il capitolo del bilancio per l'esercizio 1908-909 corrispondente al capitolo 63 del bilancio 1907-908.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 31 dicembre 1907.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'articolo 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'articolo 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, e con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un R. notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre Amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel presente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 15 febbraio 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande, e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurate.

Saranno esclusi dal concorso quelli che più di due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907 n. 749.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari) su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, miniere, strade, ferrovie, porti, Banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 9 e 11 aprile 1908 alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte, e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di novantuno punti sopra 130, avendo riportato almeno sei voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati, e saranno preferiti a parità di voti sulle materie obbligatorie quelli che avranno ottenuti maggiori voti nelle facoltative; a parità di condizione anche per tale riguardo, la preferenza sarà determinata dalla priorità dell'esame di laurea; a parità di data di esame di laurea saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni 30 anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggior numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 5 gennaio 1908.

Il ministro
ORLANDO

2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906 n. 522;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a dieci posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di L. 1800.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di aiutante di 3ª classe che, oltre ai dieci sovraindicati, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1908, quei candidati che nella prova di esame avranno conseguito l'idoneità e raggiunto il minimo dei punti suaccennato.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del Genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari ed avranno principio il 30 marzo 1908.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso, dovrà entro il 29 febbraio 1908, far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno, in carta da bollo da L. 1.00, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate, egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia (formato visita) con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine od atto di notorietà, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza, legalizzato dal prefetto, e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto, legalizzato dal sindaco o dal prefetto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ovvero il diploma rilasciato delle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo e Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio, sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre i suddetti documenti, possono essere presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *f*, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad un'incognita - geometria elementare piana e solida - trigonometria rettilinea - teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari - tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo 3°, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 11 gennaio 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 maggio 1908, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geologia nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 maggio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La discussione avvenuta ieri al Reichstag tedesco assume una importanza politica e sociale che non mancherà di avere i commenti di tutta la stampa. Le di-

chiarazioni del principe di Bülow, che i lettori troveranno più oltre nel resoconto telegrafico della seduta, dimostrano chiaramente che il Governo tedesco non è disposto a tollerare in nessun modo che l'agitazione nel Regno di Prussia per il suffragio universale dal campo teorico e legale si muti in tumulti di piazza ed in dimostrazioni extra-legali. Pur dichiarando di non rispondere nel Reichstag germanico ad una interpellanza riguardante un fatto di carattere esclusivamente prussiano, il principe di Bülow ebbe parole taglienti e dure contro i socialisti, i quali da esse sono avvertiti che il Governo tutelerà con ogni mezzo l'ordine pubblico e che non permetterà ai socialisti, rappresentanti una debole minoranza, di imporsi con la violenza al gran partito liberale tedesco.

***

Il conflitto nippo-americano, che tante preoccupazioni aveva destato nei circoli politici, lo si può oggi ritenere appianato.

Il ministro degli affari esteri del Giappone visconte Hayaski, secondo un dispaccio da Tokio in data di ieri, in una intervista ha dichiarato che il Governo giapponese è deciso ad assicurarsi della situazione che verrà fatta ai giapponesi che si recano in America come studenti.

Il Governo giapponese ha compreso che l'emigrazione di manovali giapponesi che si qualificano come studenti è un imbarazzo per gli Stati Uniti ed ha deciso per conseguenza d'impedire l'emigrazione dei manovali.

Quantunque i negoziati non siano ancora terminati, ha detto il ministro, posso dichiarare ufficialmente che la voce messa in circolazione circa questioni importanti che sarebbero in contestazione tra gli Stati Uniti ed il Giappone è una pura invenzione.

Se l'emigrazione dei giapponesi dalle isole Hawai non può essere completamente regolata, il ministro ha detto che non esiterà a vietarla assolutamente. Egli ha pure intenzione di vietare l'emigrazione al Messico. Quelli che la favoriranno saranno considerati come coloro che danno il loro appoggio agli emigranti per entrare nel territorio degli Stati Uniti per la via del Messico e saranno processati.

Queste dichiarazioni del visconte Hayaski sono interpretate dalla stampa inglese come la prova che il Giappone cede completamente sulla questione della immigrazione negli Stati Uniti. « Il presidente Roosevelt riporta dunque, dicono i giornali di Londra, uno strepitoso successo diplomatico, che assicura il mantenimento della pace per un lungo periodo di tempo. Il viaggio della flotta americana perde dunque il carattere minaccioso che poteva avere ».

Aggiungono poi che il Giappone ha fatto concessioni analoghe al Canadà, così che l'intera costa americana del Pacifico rimane chiusa agli immigranti giapponesi. Il sacrificio di amor proprio da parte del Giappone è enorme, e ciò mette in risalto il trionfo di Roosevelt.

***

Domani alla Camera francese vi sarà la discussione dell'interpellanza Jaurès sugli affari del Marocco.

Il presidente del Consiglio Clémenceau ha creduto opportuno di far conoscere prima della discussione quali siano gli intendimenti e la linea di condotta del Governo ed ha fatto delle dichiarazioni che, secondo il *Matin*, sarebbero le seguenti:

« Le istruzioni date al generale D'Amade sono precise e semplici. Bisogna finirla, nella regione di Casablanca, coi disordini, coi saccheggi, coll'anarchia: tutte cose che dipendono dalle tribù degli Sciauia. In conseguenza il comandante in capo del corpo di spedizione francese ha chiesto di poter ridurre con tutti i mezzi queste tribù all'obbedienza e ad una composizione. Egli è il solo giudice dei terreni, dei luoghi e del momento.

« Per quanto concerne i porti, la Francia avendo ricevuto mandato di far regnare l'ordine e la tranquillità nei porti stessi, vi lascierà le sue navi, che finora hanno assicurato in modo efficace questo ordine e questa tranquillità. Potrebbe esservi il pericolo in caso di ritiro delle nostre forze navali che dei nuovi disordini scoppiassero; le nostre forze resteranno dunque accantonate nei porti che esse occupano attualmente, pronte a reprimere immediatamente ogni tentativo contro i beni o contro le persone degli Europei.

« Quanto ai dissensi intestini che dilaniano in questo momento l'impero sceriffiano e che fanno sì che tre pretendenti si disputino attualmente il trono del Marocco, El Rogui e Bou-Amama al nord, Mulai Hafid all'est, senza contare Raisuli nei dintorni di Tangeri, il governo francese non deve immischiarsene. Egli non deve neppure occuparsi di farli cessare. La sua volontà di rimanere neutrale è tale, che al generale D'Amade sono stati dati ordini che gli vietano di mettere in alcun caso le sue truppe al servizio della causa di Abdel-Aziz, qualunque possa essere l'eventualità che si presenti. Tuttavia è impossibile al governo francese di dimenticare che il solo sultano attualmente riconosciuto in effetto è Mulai Abdel-Aziz, la cui firma figura sotto l'atto di Algesiras. Il governo non può inoltre dimenticare che il principale dei pretendenti al trono, Mulai Hafid, ha dichiarato la guerra santa contro i francesi, che egli ha lanciato un proclama nel quale prometteva di esentare le popolazioni marocchine dall'imposta, vale a dire che voleva aumentare il disordine finanziario attuale; programma nel quale annunziava anche la sua intenzione di non soffrire più la presenza di alcun straniero sul suolo marocchino, vale a dire che pretendeva lacerare gli impegni presi dal Marocco ad Algesiras; proclama nel quale infine era detto che Mulai Hafid intendeva di non aver più alcun rapporto con governi stranieri, vale a dire che lanciava una sfida a tutte le nazioni civilizzate.

« Questo noi non potremo dimenticarlo, come non possiamo dimenticare che all'ora presente tutte le potenze riconoscono Abdel-Aziz come solo Sultano legittimo del Marocco. Questo è il modo di vedere del Governo; queste sono le risoluzioni che egli ha prese in diversi Consigli dei ministri nei quali sono state discusse. Bisogna infine aggiungere, per tagliar corto a certe dicerie, secondo le quali vi sarebbero due diversi modi di vedere in seno al Consiglio stesso, che queste decisioni sono state prese all'unanimità ».

***

Le trattative per il Mar Baltico non ancora hanno dato un risultato preciso.

Il *Times* assicura che le comunicazioni ufficiose del Governo russo sui negoziati relativi al mantenimento dello *statu quo* nel Baltico dimostrano il desiderio evidente che la Danimarca sia compresa nell'accordo.

Il fatto che un accordo relativo al Baltico non fosse firmato dalla Danimarca sarebbe impolitico ed assurdo. Ma il giornale crede che il mantenimento dello *statu*

quo territoriale in Olanda e nel Belgio non sia meno desiderabile nell'interesse della pace che nell'interesse della libertà del Baltico.

Secondo un dispaccio da Berlino, l'ufficiosa *Sud Deutsche Reichs Correspondenz* dichiara che l'idea di fare del Baltico un mare chiuso mai ha esistito a Berlino.

L'iniziativa dei *pourparlers* attuali tra gli Stati rivieraschi del Baltico, non è partita dalla Germania, la quale, invitata, vi ha partecipato volentieri. Questo scambio di vedute tra gli Stati interessati alla questione è basato sul principio della dichiarazione dello *statu quo*, ma questa dichiarazione non si occuperà del Mar Baltico come bacino marittimo, nè delle sue entrate, ma si riferirà al territorio degli Stati rivieraschi, senza riflettere le condizioni marittime del mare stesso.

A sua volta l'*Agenzia telegrafica pietroburghese* pubblica:

« Si dichiara ufficialmente che le trattative attualmente pendenti fra Pietroburgo e Stoccolma dall'una parte, e fra Stoccolma e Berlino dall'altra, concernono soltanto lo scambio di dichiarazioni speciali fra la Svezia, la Germania e la Russia come Stati costeggianti il Baltico per guarentire l'integrità territoriale della Svezia e lo *statu quo* sul Baltico; quindi non si tratta affatto di stabilire nuove condizioni circa la posizione del Baltico in tempo di guerra e di pace, come era stato affermato da qualche giornale ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'on. senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, l'avvocato Pollastrelli, sindaco di Piacenza, l'on. prof. Giovanni Rainieri, presidente del Comitato esecutivo del concorso ginnastico nazionale, che pregarono S. M. il Re di assumere l'alto patronato del concorso stesso. Il Sovrano di buon grado aderì.

Sua Maestà pure aderì alla preghiera rivoltagli dal sindaco di Piacenza di concedere il suo alto patronato al concorso internazionale di automobili industriali.

S. M. la Regina Elena, ieri, visitò la Mostra dell'ornamento femminile, al palazzo Rospigliosi. Accompagnavano la Sovrana il duca e la duchessa di Ascoli. Ricevettero Sua Maestà le signore del Comitato promotore della Mostra.

Sua Maestà stette oltre un'ora ad ammirare le preziosità esposte, e ne espresse il suo augusto compiacimento alle signore del Comitato.

L'inchiesta sull'esercito. — La prima Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito interrogò ieri, a Torino, il tenente Platone ed il capitano Petracchi del 32° reggimento fanteria di guarnigione a Cuneo, il tenente Garibba del 1° alpini di guarnigione a Cuneo, il tenente Nigra del 77° fanteria di guarnigione a Bra, il colonnello Mazzoni, comandante l'undecimo reggimento bersaglieri, di guarnigione ad Asti, il colonnello Parrocchetti, comandante il reggimento « Savoia » cavalleria, di guarnigione a Savigliano ed il capitano Giorgi di Vistorino, dello stesso reggimento.

*** La Sottocommissione che trovasi a Palermo interrogò ieri il tenente colonnello commissario Miraglio, il maggiore veterinario Bertetti e nel pomeriggio ha interrogato il colonnello Rossi, comandante il deposito speciale di cavalleria, un maggiore del l'85° reggimento fanteria ed il colonnello comandante il distretto.

Per le feste del 1911. — Il sindaco di Roma, comunica i nomi dei componenti il Comitato esecutivo per i festeggiamenti del 1911 in occasione del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale:

Presidente d'onore: Guido Baccelli.

Presidente effettivo: Conte Enrico di San Martino e Valperga.

Vice presidenti: Baccelli Guido — Colonna principe D. Prospero — Di San Martino e Valperga conte Enrico — Ferrari prof. Ettore — Martini prof. Ferdinando — Stringher prof. Bonaldo — Tommasini prof. Oreste — Assessore delegato agli affari del Piano regolatore.

Segretario generale: Lanza di Scalea principe Pietro.

Vice segretario generale: Dall'Oppio Gio. Batta.

Il Comitato sarà poscia diviso in otto sezioni alle quali sono aggregate numerose e competenti personalità. Le sezioni riguardano l'archeologia, l'arte, la musica e la drammatica, i congressi, le feste e commemorazioni, le finanze, il Risorgimento nazionale, e l'allacciamento di Roma al mare.

Il IV Congresso internazionale dei matematici. — Il IV Congresso internazionale dei matematici avrà luogo in Roma dal 6 all'11 aprile.

Il Comitato organizzatore ha già redatto il programma di questa importante riunione scientifica, programma che a suo tempo sarà da noi pubblicato.

L'inaugurazione del Congresso si farà nella sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio: le altre sedute invece nella sede dell'Accademia dei Lincei, al palazzo Corsini, dove risiederà la segreteria del Congresso.

Esposizione artistica. — Sabato, 2 febbraio prossimo, saranno esposti al pubblico nel Palazzo di Giustizia (accesso dal Lungotevere) i bozzetti presentati ai concorsi per l'esecuzione di quattro statue di giureconsulti (Bartolo, Giambattista De Luca, Giambattista Vico e Giandomenico Romagnosi) da collocarsi lungo la facciata principale del palazzo stesso sul Lungotevere e di due leoni in bronzo da collocarsi sulla sommità degli attici centrali delle facciate esterne.

Pensionato artistico nazionale. — Stamane, alle 11, alla presenza del ministro Rava, si è inaugurata la mostra del Pensionato artistico nazionale nel palazzo delle scuole comunali in via Novara, dirimpetto all'Istituto dei sordomuti, sulla via Nomentana.

Cortesie italo-francesi. — Ieri a San Remo si chiusero i festeggiamenti organizzati per l'inaugurazione del treno di lusso Roma-Cannes con uno splendido banchetto offerto al Casino della Società degli albergatori. V'intervennero tutte le autorità politiche e militari della provincia e gli alti funzionari delle ferrovie italiane e francesi.

Allo *champagne* il cav. Marino dette il benvenuto agli ospiti a nome degli albergatori.

Parlarono indi, applauditissimi, il conte Rovasenda, prefetto di Porto Maurizio, l'on. Nuvoloni, il sindaco Raimondi ed il comm. Della Rocca.

Dopo il banchetto gli invitati si recarono ad Ospedaletti, ove ebbe luogo un ricevimento.

Alle 17 ebbe luogo all'Associazione della Stampa un ricevimento dei giornalisti italiani e francesi partecipanti alle feste.

Allo *champagne* Giacomo Gandolfi, presidente dell'Associazione, brindò all'unione franco-italiana, allo sviluppo ed al progresso dei due paesi.

Alle ore 19.30, con treno speciale, gli invitati partirono per Roma, salutati alla stazione dalle autorità e da numerosa folla.

Fenomeni tellurici. — Iermattina, alle 10.03, a Siena venne avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione sud-est e nord-est, di terzo grado.

⁂ Telegramma da Reggio Calabria dice che stamane, verso le 5.10, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto. Altre notizie recano che il terremoto fu forte a Bianco, Africò, Brancaleone, Bruzzano, Ferruzzano ed in altri paesi della plaga danneggiata dal recente movimento sismico. La scossa produsse pànico nella popolazione, ma nessun danno.

Movimento commerciale. — Il 21 corrente furono caricati a Genova 1189 carri, di cui 551 di carbone pel commercio e 108 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 387, di cui 128 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 301, di cui 166 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Livorno 175 carri, di cui 68 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Tsingtau per Chingwantao il 22.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 22. — Si ha da Fez, in data del 13 corrente:

El Mrani ha fatto chiamare l'intendente Hady-Omar-Tazi, Amin del Sultano Abd-el Aziz, e gli ha ordinato di consegnare 6000 staia di grano e 9000 di orzo. L'intendente ha acconsentito.

Le 6000 staia di grano sono state portate presso El Mrani, che le ha fatte distribuire ai chorfas della città. L'orzo servirà all'alimento delle mule del Sultano che sono state requisite dai capi del movimento.

Per la festa di Aid-el-Kebir è stato stabilito che la guardia che farà ala al passaggio di El Mrani, califfo del Sultano, sarà composta soltanto di 900 soldati della guarnigione di Fez.

I notabili israeliti si sono recati a far visita ad El Mrani I prigionieri della famiglia di Raisuli sono stati messi in libertà. Le negre di Raisuli si trovano ad El Ksar.

Informazioni complementari sulla adesione dei chorfas di Ouezzan al partito di Mulai Hafid dicono che soltanto alcuni parenti lontani lo hanno proclamato, ma che il capo religioso di Ouezzan vi si è assolutamente rifiutato.

BERLINO, 22. — In occasione dell'odierna seduta del Reichstag i dintorni del palazzo del Reichstag hanno presso a poco la fisonomia dei giorni ordinari, se si eccettua il numero più grande di agenti di polizia a piedi e a cavallo che vi stazionano.

Non si sono avverate le dimostrazioni che si temevano.

Prima che cominciasse la seduta i corridoi del Reichstag erano animatissimi.

BERLINO, 22 — *Reichstag.* — In occasione dello svolgimento dell'interpellanza dei socialisti sul diritto elettorale, l'aula è affollatissima e le tribune sono gremite. Al banco del Governo siedono il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ed i ministri Bothmann, Hollveg e Schoen.

L'interpellanza dei socialisti domanda l'introduzione del sistema elettorale vigente pel Reichstag negli Stati confederati

Bülow, in mezzo al più profondo silenzio, dichiara che si rifiuta di discutere sulla trasformazione del sistema elettorale in Prussia (Vivi applausi a destra) attesochè si tratta di una questione di competenza degli organi legislativi dello Stato prussiano (Vivi applausi a destra — Proteste ed interruzioni da parte dei socialisti) soli competenti, e che si tratta di un affare interno della Prussia.

Quanto alla seconda parte dell'interpellanza dei socialisti, se cioè il Cancelliere dell'Impero approvi il fatto che il 12 gennaio le truppe fossero consegnate allo scopo di farle eventualmente marciare contro i dimostranti, Bülow dichiara che il 12 gennaio la polizia di Berlino ha preso le misure necessarie per far fronte ai disordini nelle vie. La polizia ha potuto fare ciò per la competenza legale di cui gode. Quanto al fatto che le truppe fossero consegnate in caserma ciò è stato ordinato dalle autorità militari nell'esercizio delle loro funzioni allo scopo di poter immediatamente soddisfare ad ogni domanda per proteggere l'ordine legale (Vivi applausi a destra — Proteste da parte dei socialisti).

Bülow dichiara che perciò deve rifiutare di rispondere all'interpellanza.

Il cancelliere prosegue: Ieri sono avvenuti nuovi conflitti tra i dimostranti e la polizia nei quali sono state usate le armi (Grida di *Oh!*). Di fronte a questi avvenimenti provo il bisogno di pronunciare da questo posto indipendentemente dalla interpellanza, come cancelliere, una parola di severo monito (Applausi a destra — Rumori prolungati da parte dei socialisti). Non è abitudine tedesca (Rumori da parte dei socialisti) di trasportare la politica in mezzo alla strada (Applausi a destra). I partiti non hanno bisogno di tumultuare nelle strade per far udire la loro voce (Vive approvazioni a destra — Proteste da parte dei socialisti). La strada appartiene al libero traffico di tutti. Ogni cittadino deve riconoscere ed obbedire a questa legge di ordine pubblico che passa avanti a tutto. Ma spetta alle autorità di far rispettare tale legge se è necessario con la forza (Applausi a destra).

Qualsiasi tentativo di turbare l'ordine pubblico, prosegue il principe di Bülow, deve essere e sarà respinto. (Applausi a destra). Non tollereremo che gli agitatori divengano padroni della via. Sarebbe pericoloso credere che le dimostrazioni di una folla tratta in errore e le proteste dei socialisti possano comunque influire su di un Governo conscio del suo dovere. (Vivi applausi a destra). Un fatto simile non avverrà mai in Germania. (Applausi ripetuti a destra).

Sono persuaso - continua il cancelliere dell'Impero - che tutti i partiti borghesi saranno unanimi nel condannare e respingere tale giuoco pericoloso. (Ilarità dei socialisti — Movimenti prolungati)

Il 12 gennaio il partito socialista si pose su di una via sdrucciolevole: lo consiglio di non proseguire più su tale via. Rivolgo specialmente alla popolazione operaia un avvertimento molto serio, ed allo stesso tempo benevolo, un avvertimento che parte dal cuore: quello di non lasciarsi trascinare fuori della via della legalità e dell'ordine, di non esporre la propria vita pei fanatici di un partito, per coloro che la sobillano. Le autorità non sarebbero responsabili delle conseguenze, ma la responsabilità ricadrebbe sugli organizzatori e sugli eccitatori dei disordini (Scroscio di applausi a destra).

Singer propone che si discuta l'interpellanza presentata dai socialisti. Il Reichstag approva che l'interpellanza sia discussa.

Bulow e gli altri membri del Governo lasciano l'aula (Rumori — Movimenti — Segni di viva emozione — Molti deputati lasciano l'aula).

Fischer, socialista, dice che le dimostrazioni di ieri non furono organizzate dai socialisti.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore quando accenna alla ipocrisia del cancelliere

Fischer continua criticando il sistema elettorale che vige in Prussia. Parlano altri oratori senza cagionare incidenti notevoli.

La discussione quindi è chiusa.

La seduta è tolta.

VIENNA, 22. — Oggi ha avuto luogo il solenne trasporto della salma del Granduca Ferdinando di Austria-Toscana alla chiesa dei cappuccini, ove è stata tumulata.

Assistevano l'Imperatore, la famiglia del defunto, gli Arciduchi, le Arciduchesse, i rappresentanti speciali, il Corpo diplomatico, i ministri e le autorità.

Grande folla assisteva lungo il percorso al passaggio del corteo funebre.

BERLINO, 22 — I giornali hanno da Tangeri:

Secondo una notizia giunta da Mazagan, Mulay Hafid avrebbe

dichiarato di riconoscere l'Atto di Algesiras o di rispettare tutti i diritti dei cittadini esteri.

BRUNSWICK, 22. — In occasione dell'apertura del Landtag hanno avuto luogo dimostrazioni dinanzi al palazzo del Landtag a favore del suffragio universale.

La guardia del Palazzo ha respinto i dimostranti che si sono riuniti più lontano gridando, domandando il diritto di voto, cantando la Marsigliese e fischiando.

I dimostranti si sono poscia adunati in assemblea in un locale operaio.

La polizia ha preso misure per impedire che avvengano dimostrazioni quando l'assemblea si scioglierà.

LONDRA, 22. — La polizia irlandese ha arrestato oggi nel distretto di Queevat venti persone affigliate ad una organizzazione formatasi in seguito al rifiuto di due proprietari fondiari di agire contro i fittavoli che non hanno pagato il fitto. Duecento agenti hanno parteeipato all'arresto. Regna grande effervescenza in tutto il distretto.

RIO JANEIRO, 22. — La squadra degli Stati Uniti è partita per Punta Arenas.

PIETROBURGO, 22. — I giornali della sera confermano la notizia che il Consiglio superiore di guerra discuterà la questione se si debba processare il generale Kuropatkine, la cui responsabilità sarebbe implicata nella resa di Port-Arthur. Il Consiglio di guerra avrebbe presa questa decisione in seguito ai fatti emersi dal processo contro il generale Stöessel.

PIETROBURGO, 22. — Il dipartimento della Cassazione del Senato ha emesso un'ordinanza con la quale l'aggiunto al Ministero dell'interno, Gourko, viene allontanato dal servizio.

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* dice che il Consiglio dei ministri che si riunirà stamane sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières, sarà quasi interamente consacrato alla questione marocchina ed alle decisioni da prendere in proposito.

Il giornale soggiunge che il Consiglio superiore della guerra, riunitosi iersera sotto la presidenza del ministro della guerra, generale Picquart, si occupò soprattutto della situazione militare della Francia al Marocco.

LONDRA, 23. — Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio da Marrakesch:

In seguito alla proclamazione della guerra santa da parte di Mulay Hafid, numerosi uomini vengono giornalmente ad arruolarsi dal Tafilalet o dalla regione di Sus.

RIO JANEIRO, 23. — Prima della partenza della flotta degli Stati Uniti il presidente del Brasile, Penna, si è recato a visitare la corazzata *Minnesota*.

Il presidente Penna dallo yacht presidenziale ha assistito alla partenza delle navi.

LONDRA, 23. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto al 4 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	767 94.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.1.
	minimo 3 8.
Pioggia in 24 ore	—

22 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Germania meridionale, minima di 743 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 3 mm; temperatura quasi ovunque diminuita; qua e là nebbie, brine e geli.

Barometro: massimo a 766 al nord; 770 sulle isole.

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante; cielo vario sulle isole, in gran parte sereno altrove; qua e là nebbie e brine.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 gennaio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 5	8 5
Genova	sereno	calmo	12 1	7 0
Spezia	sereno	calmo	12 4	6 0
Cuneo	nebbioso	—	8 8	1 0
Torino	coperto	—	5 3	1 9
Alessandria	nebbioso	—	9 1	0 2
Novara	nebbioso	—	7 9	1 2
Domodossola	sereno	—	10 6	— 3 2
Pavia	nebbioso	—	6 9	— 3 0
Milano	nebbioso	—	11 7	— 0 5
Como	sereno	—	9 9	0 1
Sondrio	sereno	—	7 0	0 1
Bergamo	sereno	—	8 6	2 0
Brescia	sereno	—	7 9	0 8
Cremona	nebbioso	—	5 6	— 2 4
Mantova	nebbioso	—	7 7	— 1 0
Verona	sereno	—	9 3	— 1 5
Belluno	sereno	—	9 5	— 1 1
Udine	1/4 coperto	—	9 2	0 7
Treviso	1/2 coperto	—	9 1	0 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 4	— 0 6
Padova	sereno	—	8 2	— 0 2
Rovigo	nebbioso	—	5 3	— 1 5
Piacenza	nebbioso	—	6 4	— 3 4
Parma	coperto	—	7 4	0 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 0	1 5
Modena	1/4 coperto	—	6 8	0 9
Ferrara	nebbioso	—	6 7	— 1 6
Bologna	sereno	—	5 8	2 5
Ravenna	sereno	—	4 0	— 4 0
Forlì	1/4 coperto	—	6 0	2 0
Pesaro	sereno	mosso	8 0	— 0 8
Ancona	1/2 coperto	mosso	9 0	— 0 2
Urbino	sereno	—	5 9	1 0
Macerata	1/4 coperto	—	8 0	1 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 0	5 8
Perugia	1/4 coperto	—	9 4	2 4
Camerino	sereno	—	5 5	0 5
Lucca	1/4 coperto	—	11 6	0 8
Pisa	sereno	—	15 0	1 7
Livorno	sereno	legg. mosso	13 4	6 0
Firenze	sereno	—	10 4	0 6
Arezzo	sereno	—	10 8	2 0
Siena	sereno	—	10 3	3 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	13 1	3 8
Teramo	1/2 coperto	—	8 7	4 7
Chieti	1/2 coperto	—	8 4	4 0
Aquila	coperto	—	6 8	2 8
Agnone	sereno	—	6 0	0 9
Foggia	nebbioso	—	11 0	5 0
Bari	sereno	legg. mosso	12 0	6 0
Lecce	sereno	—	13 0	7 0
Caserta	sereno	—	13 5	7 4
Napoli	sereno	legg. mosso	12 5	7 3
Benevento	—	—	—	—
Avellino	3/4 coperto	—	8 4	4 0
Caggiano	1/2 coperto	—	8 0	1 6
Potenza	1/4 coperto	—	7 8	1 6
Cosenza	sereno	—	12 2	4 8
Tiriolo	sereno	—	9 0	3 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	15 2	6 0
Trapani	coperto	calmo	15 4	11 2
Palermo	coperto	legg. mosso	15 3	9 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	10 4	7 0
Messina	coperto	calmo	15 6	10 8
Catania	coperto	mosso	15 4	8 4
Siracusa	coperto	mosso	16 0	5 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Sassari	coperto	—	12 6	6 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.